

33TFF  
SELEZIONE  
UFFICIALE

UNA PRODUZIONE ABRA&CADABRA IN COLLABORAZIONE CON RAI CINEMA

# LO SCAMBIO

UN FILM DI SALVO CUCCIA

FILIPPO LUNA BARBARA TABITA PAOLO BRIGUGLIA MAZIAR FIROUZI



ABRA&CADABRA in collaborazione con **Rai Cinema**

**sensi**  
CONTEMPORANEI

  
*Agenzia per la Coesione Territoriale*

**MIBACT**  
Direzione  
Generale  
CINEMA

  
**Regione Siciliana**  
Assessorato Turismo Sport e Spettacolo  
Ufficio Speciale per il Cinema e l'Audiovisivo

  
**siciliafilm**  
commission

## USCITA SALA 23 GIUGNO

Diretto da	Salvo Cuccia
Soggetto Sceneggiatura	Salvo Cuccia, Marco Alessi Salvo Cuccia, Marco Alessi, Alfonso Sabella, Federica Cuccia
Produzione in collaborazione con con il supporto di	Abra & Cadabra Rai Cinema Regione Siciliana - Assessorato Turismo Sport Spettacolo - Ufficio Speciale per il Cinema e l'Audiovisivo / Sicilia Film Commission , nell'ambito del programma Sensi Contemporanei
Produttore in collaborazione con In collaborazione con	Eleonora Cordaro Gianluca Fernandez Francesco Galvagno ELENKA BARAERA Michael Sevholt SHOOT AND POST Marco Alessi DUGONG
Fotografia Aiuto regia Montaggio Musiche Suono Scenografia Costumi	Clarissa Cappellani Christian Bonatesta Letizia Caudullo Domenico Sciajno Luca Bertolin Marcello Di Carlo Samuela Cirrone
Organizzatore generale Casting	Giacomo Iuculano Chiara Agnello (Uicd)
Direttore di produzione	Giovanni Marchese
Actor coach	Federica Cuccia
Nazionalità Anno di produzione Durata film Formato	Italia 2015 93' DCP colore
Ufficio Stampa	STORYFINDERS +39.06. 36006880- 340.7364203 press.agency@storyfinders.it <a href="http://www.storyfinders.it">www.storyfinders.it</a>

Commissario	<b>FILIPPO LUNA</b>
Moglie	<b>BARBARA TABITA</b>
Autista	<b>PAOLO BRIGUGLIA</b>
Ragazzo interrogatorio	<b>MAZIAR FIROUZI</b>
Poliziotto pelato	<b>VINCENZO PIRROTTA</b>
Poliziotto capellone	<b>TOMMASO CAPORRIMO</b>
Poliziotto muto	<b>ANTONIO BUSCEMI</b>
1° Killer	<b>SERGIO VESPERTINO</b>
2° Killer	<b>MAURIZIO MAIORANA</b>
Medico	<b>FEDERICO CIMÒ</b>
Anziano dell'officina moto	<b>GIOVANNI CINTURA</b>
Fratello moglie	<b>ALESSANDRO AGNELLO</b>
Bambino rapito	<b>GABRIELE DI CHIARA</b>
Guardia carceraria	con l'amichevole partecipazione di <b>ORIO SCADUTO</b>
Gioacchino	<b>SHAIN FIROUZI</b>

La storia si svolge in un giorno, nel 1995, in una Palermo plumbea. Personaggi senza nome scivolano verso il loro destino. Una coppia inizia una giornata anomala. Lei è una bellissima quarantenne tormentata dal pensiero dei bambini mai avuti. Lui è un commissario di polizia che sembra prendersi cura di lei, ma è totalmente preso dal suo lavoro. Ha un autista che lo porta dappertutto, anche a interrogare un ragazzo che conosceva altri due uccisi quel giorno. L'autista non crede che il ragazzo sia coinvolto, ma il commissario va avanti in maniera decisa ed esasperata. Lei vaga per le stanze di una casa linda che riflette la sua condizione apparentemente normale ma che sotto cela tutta la sua disperazione. Si alternano i volti, i corpi, le situazioni, tra il mondo di lei, quello di un bambino rapito dalla mafia tempo prima e quello del ragazzo che subisce l'interrogatorio del commissario e dei suoi uomini alquanto rudi. Poi gli eventi precipitano e tutto si evolve, aldilà delle apparenze, svelando gli inquietanti contorni di una storia fatta di cause ed effetti, in cui i crimini perpetrati si ripercuoteranno non solo su chi li subisce, ma anche su chi li compie. E da cui nessuno, in un modo o in un altro, rimarrà immune.

Ho cominciato a pensare a questo film nel periodo in cui ho realizzato diversi documentari per “La Storia siamo noi”, il popolare programma RAI che si occupava principalmente di storia recente e ho intervistato Alfonso Sabella, magistrato che negli anni '90 era stato nel pool antimafia di Giancarlo Caselli subito dopo le stragi di Falcone e Borsellino e delle loro scorte. L'ho subito ammirato per il coraggio e la determinazione con cui, giovanissimo, si trovava a condurre indagini molto importanti che produssero risultati eclatanti con gli arresti di alcuni grandi capi di Cosa Nostra. Il soggetto del film è nato in seguito ad alcuni incontri con Sabella. In particolare mi appassionò la storia di tre ragazzi uccisi dalla mafia di cui due con assoluta certezza non avevano a che fare con la criminalità. Fatto questo che smentiva ciò che la gente assoggettata alla mentalità mafiosa ha da sempre diffuso come una favola: cioè che la mafia perpetrava i suoi crimini senza commettere errori. E invece sia questi fatti che l'eclatante sequestro del piccolo Giuseppe Di Matteo, che rappresentò il più grande boomerang per la mafia, dimostravano il contrario. Circondate da un'aura di silenzio e spesso dimenticate, molte vittime erano morte senza avere nessuna responsabilità o coinvolgimento in fatti di mafia. La mia indagine da profano si allargò anche ai carnefici e alle loro vite. Le storie vere contenevano già una drammaturgia e un senso compiuto come storie morali, fatte di cause ed effetti. L'obiettivo era realizzare un film in cui non vi fosse nessuna possibilità di transfert con il criminale. Ci tenevo molto a raccontare dei fatti realmente accaduti estrapolandoli dalla cronaca e trasporli in una dimensione di finzione, di puro cinema, di dramma. Scrisi immediatamente il soggetto insieme allo sceneggiatore Marco Alessi e lavorammo alla sceneggiatura con lui, Alfonso Sabella e Federica Cuccia. Nella trasposizione cinematografica della storia i personaggi hanno perso anche i loro nomi: nessuno chiama nessuno per nome in una sorta di estremizzazione del concetto di omertà. E i concetti di “mafiosità” sono assorbiti dal silenzio, dall'oscurità o dall'ambiguità sia dei personaggi, sia dei luoghi, che subiscono delle trasformazioni. Tutto ciò per arrivare allo scopo ultimo: raccontarne l'essenza.

(Salvo Cuccia)

### **LE TEMATICHE PRINCIPALI**

Il film è basato su fatti realmente accaduti a metà degli anni '90. Tre dei personaggi principali rappresentano il cuore, la mente, la coscienza (lei, lui, l'autista). Il tema principale sembra essere la quotidianità di una coppia in un contesto di criminalità, in una “silenziosa e asettica normalità”, che ricalca i comportamenti di una qualsiasi anonima coppia di sposi. Ad esso si sovrappone il tema della violenza che produce i suoi effetti collaterali e il conseguente sacrificio di innocenti. L'apparenza si dissolve per lasciare posto alla crudezza di ciò che si cela dietro ogni azione e comportamento dei personaggi, che vivono in un mondo loro, anche se perfettamente mimetizzati nel contesto urbano e sociale. E poi c'è anche il tema del doppio che va oltre l'apparenza: tutti i personaggi hanno un doppio (che a volte si riflette anche nell'immagine). Anche gli uomini del “commissario” e anche il ragazzo che viene sottoposto all'interrogatorio hanno i loro doppi, che vengono fuori via via che la storia va avanti. Forse in fondo quella che non ha un vero doppio è lei, l'unica donna presente nella storia, ma solo perché vive nella solitudine di una casa che ne incarna l'anima.

La mia volontà era fin dall'inizio del progetto di fare un film su una storia di crimine tratta da fatti realmente accaduti che non fosse un mero resoconto della cronaca del tempo. Nelle intenzioni mi interessava sondare la natura dei personaggi e delle situazioni per estrarne una drammaturgia che vivesse di vita propria al di là dei fatti reali, visto che gli elementi di partenza erano molto forti e in essi era evidente la relazione di causa ed effetto. E mi interessava anche andare in direzione di un racconto oscuro in cui ciò che appare rivela delle crepe che via via si allargano in un gioco di svelamenti.

Nel film durante le fasi dell'interrogatorio il protagonista parla di fatti e crimini legati a giochi ed equilibri di potere interni a Cosa Nostra in quei giorni sanguinosi dell'ellissi dei corleonesi. Mettere in scena la cronaca che ha sfaccettature simboliche non indifferenti è estremamente complicato, come è complicato quel mondo criminale. E simbolica sembra essere la scatola di fiammiferi che appare lungo l'arco della storia, che non sembra avere nessun particolare significato tranne che quello di essere un indizio, un piccolo particolare che nella realtà rappresenta in nuce la trattativa del boss Bernardo Provenzano con lo Stato italiano: la trattativa che ha portato i frutti più consistenti negli anni successivi e ha dettato la direzione di marcia principale della mafia, la fine della strategia delle bombe e dell'assalto frontale allo stato e al suo posto la politica della sommersione e degli affari in una "silenziosa e asettica normalità". Il business si sostituisce alle armi. Non più omicidi ma movimenti di enormi capitali da investire o già investiti che producono ricchezza anche in altri territori e in altre parti del mondo e non solo in Sicilia. La nostra storia si svolge nel momento di passaggio tra questi due periodi radicalmente diversi ma sempre cruenti all'interno della storia recente della mafia.

Il film vuole essere una storia morale in cui si instaura un rapporto di causa ed effetto tra gli accadimenti, a volte labile e appena percepibile, ma in cui tutto sembra rispondere ad una legge del contrappasso. Una storia raccontata in uno stile grafico essenziale e netto, emotivamente analitico, in un'atmosfera lontana dai cliché della Sicilia e della criminalità, con caratteristiche visive intrise di una freddezza nordica. I personaggi sono seguiti da molto vicino. I loro dialoghi scarni, i loro movimenti mirano a rappresentare una profonda interiorità del male, piuttosto che non una mera riproduzione di situazioni e luoghi.

Uno stile che più si addice ad un narrato concepito matematicamente nelle scelte dei personaggi e nella essenziale espressione dei loro visi e dei loro corpi. Un inaspettato e drammatico apologo in cui la natura dei personaggi viene celata, a partire dal fatto che nessuno ha un nome. Un contrappasso emotivo, come nel rapporto privato e intimo di una coppia, in cui i due si portano dietro pesi "moralì" che incidono profondamente nel loro destino. La cifra stilistica ed emotiva del film vive anche di due situazioni in contrappunto: ciò che avviene dentro una casa e ciò che avviene fuori. Due situazioni concepite scenicamente e visivamente in maniera differente, per marcare nettamente la dimensione familiare e di coppia e soprattutto la condizione psicologica della moglie, dall'azione esterna. Un confine che con lo scorrere della narrazione si fa sempre meno percepibile.

Salvo Cuccia (Palermo, 14 luglio 1960) regista e artista visivo, coniuga nella sua sperimentazione eclettica videoarte, fiction e nuove forme del documentario. Autore prolifico, ha realizzato molti lavori tra video di creazione, cortometraggi di invenzione, performances, videoinstallazioni e documentari, alcuni dei quali per i programmi RAI “La storia siamo noi” e “Magazzini Einstein”, altri con la collaborazione di RAI Cinema. I suoi lavori sono stati selezionati in numerosi festival internazionali, da Locarno al Festival dei Popoli, da Torino a Bombay. Nel 2005 Martin Scorsese ha presentato il suo film documentario *Détour De Seta* al Tribeca Film Festival e al Full Frame Documentary Film Festival. Nel 2013 Ha partecipato alla 70. Mostra del Cinema di Venezia con il film documentario *Summer 82 When Zappa Came to Sicily*. Nel 2015 ha realizzato *Lo Scambio*, il suo primo lungometraggio di finzione. La sua ricerca è protesa oggi verso le nuove frontiere della realtà aumentata e il cinema di finzione.

### **Filmografia essenziale:**

Duo with Peter Kowald (1993), Raoul not making (1994), Angelica (1995) Videoplunders (1995), Un sogno di lumaca (1995), Terra Madre (1996), Palermo (1996), Prima Sicilia (1997), Bambini intravisti (1997), Hortophonìa (1997), La cena informale (1998), Cieli Altissimi Retrocedenti (1998-1999), Ce ne ricorderemo, di questo pianeta (2000), Paesaggi Italiani (2000-2001), Specular Cities (2000-2002), La vaga sfera è in questa mano (2002-2003), Il Satiro danzante (2003-2005), “Détour De Seta” (2005), “Weltanschauung” (2006), “Oltre Selinunte” (2006), “Rockarberesh” (2007), “Fuori rotta” (2009), “1982. L’estate di Frank” (2011), “Paladino in Piazza” (2013), “Summer 82 When Zappa Came to Sicily” (2013), Hippy Sicily (2014), “Il Soldato Innamorato” (2015), “Lo Scambio” (2015).

### **Filmografia completa:**

#### **Film Documentari**

Il Baglio (18', 1986)

La Habana - Ritmi & Orishas (3 x 27', 1992)

Sul restauro dei libri antichi (20', 1993)

Raoul not making (23', 1994)

Angelica (26', 1995)

Il tempo di Vittorio De Seta (15', 1995)

Bambini intravisti - Tokio ni miegakure suru kodomotachi (20', 1996)

Pubblicamente (programma TV in 8 puntate da 26', 1998)

Isola delle femmine (12', 1999)

Villafrati in festa (34', 1999)  
Ce ne ricorderemo, di questo pianeta (54', 2000)  
L'ultima tonnara (26', 2001)  
Il Kyrenia (20', 2002)  
L'immaginario per via (22', 2002)  
Il sacro per mare e per terra (25', 2003)  
Renato Guttuso, dal fronte nuovo all'autobiografia (40', 2004)  
Détour De Seta (57', 2004)  
Arte in volo (23', 2004)  
Il satiro danzante (25', 2004)  
Oltre Selinunte (56'-90', 2006)  
Rockarberesh (56', 2007)  
I Florio dal mito alla storia (53', 2007)  
Belice '68 terre in moto (52', 2008)  
Cronache di mafia (52', 2008)  
Ritorno in Sicilia. Incontro con Ferdinando Scianna (26', 2008)  
Fuori Rotta (85', 2008)  
Rosario Livatino e i giudici ragazzini (52', 2009)  
Ritorno in Sicilia. Incontro con Fernando Birri (26', 2009)  
Ritorno in Sicilia. Incontro con Letizia Battaglia (26', 2009)  
Questo nostro Mare intelligente - Gli altri sono me (28', 2010)  
Vucciria (28', 2011)  
Palermo 63 (28', 2011)  
Il senso della libertà (28', 2012)  
Coralli (15', 2012)  
Ludovico Corrao e il museo delle trame del Mediterraneo (30', 2012)  
Ludovico Corrao realizza il sogno (15', 2012)  
Relitti (15', 2012)  
Che fine ha fatto il Satiro Danzante (15', 2012)  
La Sicilia delle Origini (15', 2012)  
A Menfi. Sulle tracce di Buscemi (5', 2013)  
Paladino in piazza (30', 2013)  
Hippie Sicily (60', 2014)  
Il Soldato Innamorato (54', 2015)

### **Video di Creazione**

Videomessaggio (4', 1988)  
Così il poeta muore (10', 1989)  
Antichi cortili (10', 1990)  
Dal restauro (6', 1990)  
Sei tavole illustrate (13', 1990)  
Monte di pietà (13', 1991)  
40° all'ombra (4', 1991)  
Giulio X (3', 1991)  
Notturmo (12', 1992)  
Sguardu sul futuro dall'interno dell'isola (12', 1992)  
Ad libitum (3', 1992)  
Syrena (7', 1992)

Shiki (17', 1993)  
Duo with Peter Kowald (13', 1993)  
Duo with Gianni Gebbia (13', 1993)  
Sex without me (1'30", 1993)  
Immaterial love (1'50", 1993)  
Evidence de Dionysos (12', 1993)  
Menstrual goove (7', 1993)  
Toccare (4'30", 1993)  
Angelica (26', 1995)  
Videoplunders (6'30", 1995)  
Duo con Evan Parker (9', 1996)  
In sospensione (su Palermo) (5', 1996)  
Palermo (16', 1996)  
Prima Sicilia (20', 1997)  
Cieli altissimi retrocedenti (13', 1998)  
Vener Dì (8', 1999)  
Verso Venezia (15', 2000)  
Crollori alla Vucciria (10', 2000)  
Paesaggi italiani (22', 2001)  
Il Satiro danzante (5'40", 2005)  
Weltanschauung (12', 2006)  
Veleia Veleia (15', 2011)

### **Installazioni**

Obelisque (1993)  
Memorie su più dimensioni (1994)  
Musica per video musica (performance, 1994)  
Ars Combinatoria (1995)  
Sette (1995)  
Noveper cento (1996)  
In Sospensione (1996)  
Ortophonia (performance/installazione, 1997)  
Cieli Altissimi Retrocedenti (performance, 42', 1998)  
Venir-sou-venir (2000)  
Paesaggi Italiani (videoambientazione, 2000, 2001)  
Specular Cities (videoinstallazione/performance, 2000/2003)  
La magica sfera è in questa mano (2002/2003)  
Il satiro danzante (2004)  
Tra le acque del Satiro (2004)  
Selinunte xyz>rgb (opera video su tre schermi ed ensemble musicale, 2009)  
Vucciria (videoinstallazione, Mostra "Corpo Elettronico", Fondaz. Rocco Guglielmo, 2012)  
Time#Room (Mostra "Un ètè sicilien", Musée Historique et des porcelaines, Nyon 2013) - Dittico del tempo (Mostra "Un ètè sicilien", Musée Historique et des porcelaines, Nyon 2013)

### **Film Cortometraggi**

Un Sogno di Lumaca (film, 13', 1995)  
Terra Madre. La Leggenda della Diversità (16', 1996)  
La cena informale (film, 18', 1998)

**Alfonso Sabella** è stato sostituto procuratore del pool antimafia di Palermo di Gian Carlo Caselli. Attualmente è Assessore alla legalità del Comune di Roma con delega sul litorale di Ostia. Nato a Bivona nel 1962, fratello del magistrato Marzia Sabella, ha studiato giurisprudenza a Milano nell'Università Cattolica del Sacro Cuore, dopo aver vinto una borsa di studio per il Collegio Augustinianum. ha iniziato la carriera come avvocato. E' diventato magistrato nel 1989, anno in cui ha incontrato il procuratore aggiunto di Palermo Giovanni Falcone e si è impegnato sul fronte antimafia. Ha lavorato a Termini Imerese fino al 1993, poi come Pubblico Ministero nella procura di Palermo dal 1993 con Gian Carlo Caselli.

Durante il G8 di Genova del luglio 2001 è stato a capo del servizio ispettivo del DAP (Dipartimento di Amministrazione Penitenziaria) del Ministero della giustizia e responsabile delle carceri provvisorie di Bolzaneto e San Giuliano, nelle quali ci furono gravi violazioni dei diritti umani che portarono alla tortura dei detenuti. Successivamente a causa di contrasti con Giovanni Tinebra, Sabella lasciò il suo incarico per poi prestare servizio alla procura di Firenze. E' stato inoltre giudice al tribunale di Roma.

Nel 2008 Sabella ha pubblicato il suo libro, *Cacciatore di mafiosi*, in cui descrive i retroscena delle indagini, dei pedinamenti e degli arresti di alcuni latitanti che condusse in prima persona.

L'11 dicembre 2014 con lo scoppio del caso Mafia Capitale, il Sindaco di Roma Ignazio Marino nomina il magistrato Sabella nuovo Assessore alla Legalità e Trasparenza del Comune di Roma.

Il 18 marzo 2015 il sindaco di Roma Ignazio Marino, assegna a Sabella, l'assessorato capitolino alla legalità e la delega al litorale di Ostia.

## LO SCAMBIO - CAST ARTISTICO

---

**FILIPPO LUNA** (1968) si è diplomato nel '92 alla scuola di teatro dell'Istituto nazionale del dramma antico. Sulla scena è stato diretto da T. Salmon, S. Sequi, R. Guicciardini, F. Crivelli, V. Pirrotta, P. Carriglio, F. Scaldati, Gebbia/Roccaforte, M. Cuticchio, C. Collovà. Nel 2010 premio dell'Associazione nazionale critici di teatro per l'interpretazione del monologo "Le mille bolle blu" di Salvatore Rizzo che è stato anche la sua prima esperienza di regia. L'esordio sul grande schermo nel 2006 in "Nuovomondo" di Emanuele Crialese, poi è tornato sul set diretto da Andrea Porporati, Ficarra e Picone Donatella Maiorca, Pasquale Scimeca. Nel 2013 è stato interprete oltreché dialogue coach in "Salvo" di Piazza e Grassadonia, film premiato alla Semaine de la Critique al Festival di Cannes. È nel ruolo di Massimo Ciancimino ne "La trattativa" di S. Guzzanti presentato alla Mostra del Cinema di Venezia nel 2014.

### **BARBARA TABITA**

attrice siciliana, formatasi alla scuola del teatro stabile di catania dopo vari stage teatrali in europa di perfezionamento debutta al cinema nel 2001. Nella sua esperienza ha ricoperto tantissimi ruoli comici sia al cinema che in tv nelle maggiori serie televisive e nei film di maggior incasso della commedia italiana, Pieraccioni, Ficarra e Picone, De Sica, Boldi, Abadantuono, Salemme, ecc, senza mai tralasciare il teatro più impegnato, dalla prosa classica alla poesia, dal teatro canzone al teatro di ricerca (Living theatre, Albertazzi, Maccarinelli, Corsini, Pugliese). Attrice poliedrica dai mille volti e dalle mille anime si pregia di passare dal dramma alla commedia al canto.

### **PAOLO BRIGUGLIA**

Nato a Palermo nel 1974, Paolo Briguglia è un attore diplomato all'Accademia nazionale d'arte drammatica Silvio D'Amico. Sin dagli esordi è stato interprete principale di alcuni dei film più significativi del cinema italiano degli ultimi anni: El Alamein (globo d'oro come miglior attore esordiente), I cento passi, Buongiorno Notte, La Terra, Ma quando arrivano le ragazze, Basilicata coast to coast. Molto attivo anche in televisione dove recita in fiction di grande successo: "Caravaggio", "Il figlio della luna", "Giovanni Falcone", "Era mio fratello", "Il tunnel della libertà", e in teatro dove recita fra gli altri per Luca Zingaretti, Piero Maccarinelli, Jerome Savary.

### **MAZIAR FIROUZI**

classe 1990, italo iraniano nato a Palermo, inizia il suo percorso teatrale all'età di 13 anni con "Shakespeare salvato dai ragazzini" che lo coinvolge in vari spettacoli dal 2003 al 2007. Diplomatosi entra a far parte di compagnie indipendenti della scena palermitana e romana (a.c. sutta scupa industria indipendente). Nello stesso periodo comincia a lavorare al cinema, con registi del calibro di Raoul Ruiz, Emma Dante, Marco Bechis e Sebastiano Riso che lo porta alla "Semaine de la Critique del Festival di Cannes" con il film "Più buio di mezzanotte". Nel 2014 lavora con Gianfranco Cabiddu a "La stoffa dei sogni", Federico Cruciani per "Il ragazzo di vetro" e in "LO SCAMBIO" di Salvo Cuccia.

**ABRA&CADABRA – ELEONORA CORDARO**

La società Abra&Cadabra srl, è una società indipendente a responsabilità limitata a socio unico attiva nel settore delle produzioni cinematografiche ed audiovisive dal 2005. Produce e realizza documentari, video, videoinstallazioni interattive, prodotti per la promozione e la valorizzazione dei beni culturali e ambientali e nell'ambito dell'arte contemporanea e della sperimentazione audiovisiva. Produce film di finzione sia di corto che di lungometraggio. Numerose le produzioni documentarie e televisive realizzate per RAI Educational, in particolare con "La Storia siamo Noi" e "Magazzini Einstein" (soprattutto su tematiche di storia recente, di cultura e arte) emesse dai canali RAI 1, RAI 2, RAI 3, dal canale satellitare RAI Educational 2, RAI Storia e da LA7.

Numerose produzioni e attività collaterali alla produzione audiovisiva realizzate con la finalità di promuovere la cultura, le tradizioni, il paesaggio siciliano, realizzate anche in collaborazione con Enti pubblici (tra i quali Regione Siciliana – Assessorato Beni Culturali, Ambientali e della Pubblica Istruzione, Dipartimento Beni Culturali Ambientali ed E.P e l'Assessorato del turismo dello sport e dello spettacolo) e privati (Elenka spa e altri).

**Eleonora Cordaro** è l'anima della società Abra&Cadabra srl. Ha un'esperienza più che decennale nel campo della produzione cinematografica e audiovisiva. Ha concentrato produttivamente il suo campo d'intervento in Sicilia nei beni culturali e nella promozione dell'isola, nonché nell'ambito del sociale. Tra le sue produzioni più significative "Summer 82 when Zappa came to Sicily" presentato fuori concorso alla 70 Mostra del Cinema di Venezia nel 2013, "I Florio dal mito alla storia" e "Belice 68 Terre in moto" (per RAI "La storia siamo noi"). Come autrice ha realizzato tra gli altri il documentario "Hippie Sicily" (Sky Arte hd) e come autrice e regista ha realizzato alcuni documentari per RAI Educational – "Un mondo a colori".